



8 pagine di...
famiglia



Avola 2014!
indimenticabile!



- Speciale Assemblea e Convegno di Avola
- Gli impegni dell'On. Biondelli, sottosegretario alla famiglia
- Il Fattore Famiglia comunale
- Immigrati: accoglienza dei minori non accompagnati

AAA collaboratori cercasi

Sono aperte le selezioni per diventare *collaboratore della nostra Rivista*. Cerchiamo soci che svolgano già l'attività di *giornalisti professionisti, pubblicisti, redattori, titolisti, fotografi, graphic designer*, ma anche soci che per passione siano disponibili ad essere *autori, disegnatori, vignettisti, fotografi*, che possano mettere al servizio dell'Afi qualche ora a quadrimestre.

- ◆ Pensi che la nostra Rivista "8 pagine di... famiglia" sia un buon strumento per divulgare il nostro pensiero?
- ◆ Pensi di poter scrivere ogni tanto un articolo o di riuscire a farlo scrivere a qualche altro socio?

E allora collabora con noi, vinci la timidezza ed entra in Redazione: scrivi a daniele.udali@afifamiglia.it!!!



Dona il tuo 5% all'Afi

Contribuirai ad azioni di solidarietà familiare
Nella dichiarazione dei redditi, nel modello 730, indica il c.f.:
93044990237

Non costa niente. Il denaro assegnato con il 5 per mille è in ogni caso una parte delle tasse già versate, niente di più.

Divulghiamo l'Afi Pensiero

1. I giornali non ci pubblicano?
2. I politici non ci ascoltano?
3. Le nostre idee, le idee della famiglia, non trovano interlocutori e non entrano nelle agende politiche e amministrative?
4. Sono perpetuate politiche che penalizzano la famiglia? Che la castigano? Che la ignorano?

Facciamoci sentire, divulghiamo AFI Associazione delle Famiglie e la cultura della famiglia su:



Cerchiamo su www.facebook.it:
Afi Associazione delle Famiglie

1. Copiamo gli ultimi testi pubblicati e spediamoli per posta elettronica a tutti i conoscenti, giornali compresi
2. Segnaliamo Afi Associazione delle Famiglie a tutti gli amici che abbiamo su facebook.
3. Clicchiamo: Mi piace



Cerchiamo su www.twitter.com:
Afi Ass. famiglie e diventiamo followers, segnalandolo a tutti gli amici



Leggiamo le informazioni che ci servono su
www.afifamiglia.it
Iscriviamoci alla newsletter dell'Afi sempre su
www.afifamiglia.it

La famiglia è la più grande
risorsa della società.
Diffondiamo la cultura
della famiglia.





Realizzazione **AFI Associazione delle Famiglie**, Piazza Angelini, 1 37014 Castelnuovo del Garda VR f. 045 4850842 - www.afifamiglia.it - afi@afifamiglia.it Direttore Responsabile **Mario Cattaneo** Redazione **Stefania Ridolfi, Daniele Udali, Roberto Bolzonaro e Veronica Bolzonaro** Foto **Carlo Brutti, Laura Canneti, Gianni Iacono, Angelo Avanzato, Afi Avola** Grafica e stampa **Zetadue srl**

Registrazione

Tribunale di Padova n. 1022 del 21/11/1991

INDICE

Editoriale

3

CONVEGNO

Un caloroso benvenuto a tutti

4

INSIEME per fornire risposte ai bisogni dei cittadini

5

Costruiamo la città della famiglia, amministrazioni e associazioni insieme

6

La famiglia ci ha salvato dall'impatto delle crisi, sosteniamo ora la famiglia

7

Progettare politiche familiari per e con le famiglie

8

L'esperienza del P.I.Pol.Fam. di Castelnuovo del Garda

10

Voglio fare poche cose, ma farle davvero

12

ASSEMBLEA

Tra passato e futuro

14

I lavori dell'assemblea

15

Da Verona a Vigata

16

Un'esperienza da fAvola

17

AccoglieRete!!

22

EDITORIALE

di **Daniele Udali**
Presidente Afi



Avola, che fAvola!

Come al solito l'editoriale è l'ultimo articolo della Rivista che viene scritto, e anche questo non smentisce la tradizione, a 15 giorni esatti dallo sbarco in terra di Sicilia, quando abbiamo iniziato ad assaporare la realizzazione di un sogno, ad incontrare persone, ecc, ecc. Tutte cose che ben ha scritto Stefania, e che troverete amplificate nelle parole di tanti in questa Rivista che, strada facendo, è diventata un numero monografico dedicato completamente all'esperienza di Avola.

Abbiamo realizzato un super Convegno, di contenuti veramente importanti, che rendono esplicita la nostra capacità di costruire una società migliore, che tiene al centro la persona e dunque la famiglia. Abbiamo messo insieme il giusto mix di analisi e indicazioni rigorose della ricerca universitaria, di amministrazione virtuosa che ha superato il banco di prova di 3 elezioni, di attenzione alla dimensione nazionale delle politiche familiari e infine di esperienze concrete da ogni parte d'Italia, realizzate proprio da noi!

Grazie al lavoro prezioso di Roberto Bolzonaro, abbiamo avuto il privilegio e l'onore di avere nostra ospite il **sottosegretario alla famiglia, On. Franca Biondelli**, alla quale abbiamo ricordato che il problema fondamentale è che oggi, in Italia, **la famiglia non ha cittadinanza**, non è un soggetto riconosciuto (è considerato solo un aggregatore di bisogni) e quindi non ha rappresentanza, o meglio le sue poche rappresentanze non sono riconosciute, non sono invitate ai tavoli delle parti sociali e i provvedimenti non tengono mai conto della dimensione familiare che è quella di chi si prende cura. L'On. Biondelli si è complimentata con noi e ci ha assicurato che è disponibile a lavorare con Afi e con il Forum per realizzare provvedimenti a misura di famiglia. Ci ha chiesto di aiutarla a mantenere l'impegno di realizzare poche cose, ma concrete! Inoltre ha annunciato che entro la fine dell'anno il Governo promuoverà la terza Conferenza nazionale della famiglia. Il canale di comunicazione è aperto, cari soci, adesso tocca a noi!!

Credo che da questo Convegno e dalla successiva Assemblea siamo usciti rafforzati nella nostra identità associativa. Ci siamo sentiti più uniti e consci che insieme, Afi locali e Afi nazionale, possiamo fare davvero grandi cose. Ne sono convinto. I lavori dell'Assemblea sono stati piuttosto vivaci e, come al solito, il tempo ci è stato tiranno impedendo alle Afi locali di raccontare le une alle altre la propria storia, situazione, esperienza, prospettive. Lo segnalò perché, benché avessimo previsto 5 ore di Assemblea, questa parte importante abbiamo dovuto tagliarla. E' un peccato, perché di cose da raccontarsi le Afi locali ne hanno davvero tante!

L'Assemblea mi ha confermato Presidente, vi ringrazio della fiducia, ma soprattutto ha eletto un nuovo Consiglio Direttivo, rinnovato per oltre la metà dei componenti, che esprime la ricchezza - anche territoriale - della nostra associazione con consiglieri di Donnas (AO), Reggio Calabria, Monselice (PD), Treviso, Forlì ed Avola.

Infine voglio ringraziare personalmente gli amici di Afi Avola per quello che sono stati capaci di organizzare, per come ci hanno accolto e per l'affetto che ci hanno dimostrato. Un grazie di cuore a Peppuccio ed Enrica, Nella e Maurizio, Corrado e Antonella, Carmelo e Giusi, Salvo e Ada, Peppe e Francesca, Antonella e Salvo, Renato e Pinella, Antonino e Angela, Mario e Paola, Lina e Sebastiano, Lucilla e Alfredo, M.Luisa e Corrado...



Un caloroso benvenuto a tutti

L'apertura del Convegno da parte di Nella Caruso, presidente di Afi-Avola.

È un vero onore per me rivolgere a tutti voi un caloroso benvenuto a questo Convegno nazionale delle famiglie, che quest'anno si svolge ad Avola in occasione del nostro decennale di attività. Ripenso a quando due anni fa, nell'ufficio del Sindaco, si era solo ipotizzato un evento del genere: ci sembrava qualcosa di lontano, un sogno irraggiungibile, eppure adesso siamo qui tutti insieme e il sogno è ormai diventato realtà.

Non siamo qui, però, solo per festeggiare i 10 anni dalla fondazione dell'Afi-Avola, ma anche perché c'è bisogno di incontrarci, c'è bisogno di confrontarci e di fare famiglia insieme.

Abbiamo scelto questo tema "Costruiamo la città per la famiglia, amministrazioni e associazioni insieme", perché anche per amministrare una città è fondamentale partire dalla famiglia. Essa rappresenta il nucleo centrale da cui diramano tutti i bisogni: quello del lavoro e della casa, della maternità e dell'infanzia, del lavoro della donna e la conciliazione del tempo per la famiglia, infine l'educazione dei figli che oggi richiede sempre più un'alleanza tra le varie agenzie educative del territorio. La famiglia da sola non riesce più ad affrontare le nuove sfide del disagio giovanile, le nuove dipendenze fisiche e psicologiche, non riesce più a gestire i casi di disabilità, la problematica del "dopo di noi" e delle malattie permanenti. La famiglia da sola non regge, ma anche le varie agenzie

educative da sole non reggono il peso delle tante situazioni di grave disagio.

È importante questa alleanza fra istituzioni e associazioni: insieme possono fare molto per costruire una città che abbia al centro la persona e dunque la famiglia. Perché la famiglia è l'unica che permette di avere tutta questa visione d'insieme e che sa custodire e curare al suo interno gli anelli deboli del sistema sociale come potrebbero essere gli anziani, i bambini o gli adolescenti.

Costruire un welfare partecipativo è urgente e necessario nell'attuale fase storica. L'associazionismo, il volontariato, le imprese sociali non sono e non devono essere delle tamponatrici del disagio sociale, ma sono insostituibili se dobbiamo andare a creare inclusione e socialità, se dobbiamo andare ad intercettare i cambiamenti sociali, evidenziare i bisogni emergenti e dare risposte

innovative. Solo così possiamo sviluppare nuovi servizi e nuovi modelli di relazione partecipata da tutti, ricomporre il rapporto tra Stato e cittadini, tra il pubblico e il privato, secondo principi di equità, di efficienza e di solidarietà sociale.

Il nostro auspicio e l'augurio che vogliamo farci è che tutto questo non si fermi al momento del Convegno, ma che riesca a suscitare un cambiamento, in noi come Afi, ma anche nelle Amministrazioni e nella rete di Associazioni che lavorano in questo territorio. È necessario che si compia un salto di qualità, è necessaria un'alleanza tra tutti noi, tra la scuola, la famiglia, le istituzioni, le associazioni. Bisogna lavorare insieme e compatti se vogliamo realizzare questo nuovo sogno di una città per la famiglia!

Buon Convegno a tutti.





INSIEME per fornire risposte ai bisogni dei cittadini

Il saluto dell'Avv. Vincenzo Campisi, assessore ai servizi sociali del Comune di Avola.

“Costruiamo la città per la famiglia, amministrazioni e associazioni INSIEME”. Già nel titolo del convegno si esprime il modus operandi che l'AFI vuole trasmettere alle amministrazioni territoriali. INSIEME, vuol dire che il Comune deve comprendere appieno il valore aggiunto che esprime il mondo delle associazioni. L'associazionismo, infatti, porta con sé tutti quei valori che fanno crescere e migliorare una società: rispetto per i beni pubblici; confronto; solidarietà; condivisione, ecc... E' dovere, pertanto, di ogni Amministrazione comunale tutelare le diverse realtà associative che si muovono nel territorio. Le associazioni realizzano, difatti, quella che oggi viene definita la c.d. sussidiarietà orizzontale. L'ente locale può perseguire le proprie finalità in via mediata anche attraverso quei soggetti che hanno tra i fini statutari i valori costituzionali: e la tutela della famiglia costituisce certamente uno dei valori che ogni Amministrazione comunale deve tutelare. Ma INSIEME, vuol dire, altresì, che il

mondo delle Associazioni deve essere sempre più vicino a chi governa il territorio in questo delicatissimo momento storico; deve prendere parte alle difficoltà che, più o meno, tutte le Amministrazioni comunali attraversano a causa della diminuzione dei trasferimenti delle risorse e dell'aumento impositivo nei confronti dei cittadini, che percepiscono le tasse sempre più come una ingiusta vessazione e sempre meno come la partecipazione al costo dei servizi di cui tutti usufruiscono.

Tale rapporto dialogico, può impedire due pericolose illusioni che è sempre bene evitare. L'illusione di una Politica che fa promesse scollate dalla realtà socio-economica; l'illusione del cittadino che avanza pretese senza rendersi conto di qualsiasi difficoltà attuali e le risorse di cui dispone un Comune. Ma la Politica non può e non deve limitarsi a descrivere il momento storico, questo compito lo lasciamo ad altre scienze all'uopo deputate. La Politica deve, ancor più oggi, fornire risposte ai bisogni dei cittadini.

Ecco, allora, l'occasione di un convegno che permette di fermarsi e fare il punto della situazione sulla Famiglia. In questa giornata si confronteranno esperienze concrete di Amministratori che hanno posto al centro della loro azione la famiglia. Che cosa si aspetta la città da queste esperienze concrete, dal lavoro di chi si preoccupa concretamente dei problemi e delle difficoltà della famiglia? Ebbene, tutti noi ci aspettiamo un confronto fecondo sulle risposte concrete da dare ai cittadini; perché gli Amministratori hanno più che mai bisogno di essere educati alle politiche familiari. Occorre, cioè, che chi ha il compito di amministrare una città colga appieno le potenzialità, i benefici che delle corrette e strategiche politiche familiari possono arrecare alla collettività.

Tutti, cittadini e amministratori INSIEME, dobbiamo maturare la consapevolezza che idonee politiche familiari possono essere una preziosa risorsa per rispondere a tutte le istanze economiche e sociali del nostro tempo.





Costruiamo la città della famiglia, amministrazioni e associazioni insieme

Il tema di questo Convegno, che ha visto protagonisti non solo relatori di chiara fama, ma anche le nostre Afi locali, è nato da un desiderio di concretezza rispetto a quello che come Afi siamo capaci di fare, ma potremmo fare meglio; nell'ambito a noi più vicino, che è quello delle amministrazioni locali; nella dimensione di rete con altre associazioni, che è quella in cui vogliamo lavorare.

Sotto l'attenta conduzione di **Giuseppe (Peppuccio) Genovesi** si sono succeduti gli interventi di **Nella Caruso**, Presidente di Afi Avola, che ha aperto i lavori con il benvenuto ai rappresentanti delle Afi locali giunti dalla Valle d'Aosta, Veneto, Emilia Romagna, Campania, Calabria e Sicilia. **Vincenzo Campisi**, assessore ai servizi sociali e alle associazioni, ha portato i saluti dell'Amministrazione comunale, presente anche con il vicesindaco **Giuseppe Morale** e l'assessore **Simona Loreto**.

La prof.ssa **Elisabetta Carrà**, docente di sociologia presso l'Università Cattolica di Milano, esperta in politiche familiari che ha condotto varie ricerche sulle "buone pratiche" sperimentate da varie amministrazioni, a causa di un imprevisto è intervenuta in video sul tema del "Progettare politiche familiari per e con le famiglie".

Maurizio Bernardi due volte sindaco di Castelnuovo del Garda, cittadina del Veneto che è stata insignita nel 2008 del premio nazionale "Comune amico della famiglia" e **Giovanni Peretti**, neo Sindaco dello stesso comune, hanno portato la loro esperienza di

oltre 10 anni di amministrazione ed hanno illustrato in particolare i cento e più progetti del Pipolfam (Piano Integrato di Politiche Familiari) e il *Fattore Famiglia comunale per i servizi a domanda individuale*.

Roberto Bolzonaro, vice presidente del Forum Nazionale delle Associazioni Familiari, ha introdotto al rappresentante del Governo, nel frattempo intervenuta, le tante richieste delle famiglie italiane, fra cui quella di una maggior equità fiscale attraverso il "Fattore Famiglia".

È stata poi la volta del Sottosegretario del Ministero del lavoro, con delega per la famiglia, on. **Franca Biondelli** che si è detta davvero soddisfatta delle idee e delle esperienze illustrate al Convegno, in particolare degli strumenti di simulazione utilizzati dal comune di Castelnuovo del Garda, ribadendo la propria completa disponibilità a collaborare con la nostra associazione e con il Forum delle Associazioni familiari.

Da ultimo ben 8 Afi locali sono intervenute per presentare con filmati e slides un loro progetto significativo, realizzato in collaborazione con enti o istituzioni, scelto fra gli oltre 70 pervenuti:

- Afi Avola: lo sviluppo della Rete di associazioni, in continuo confronto con l'Amministrazione comunale.
- Afi Verona: il "Corso in Politiche Familiari" per amministratori e funzionari dei comuni.

- Afi Monselice: il progetto "Stiro", esempio concreto di sviluppo dell'occupazione e di armonizzazione dei tempi lavoro-famiglia.
- Afi Forlì-Cesena: "Il nuovo protocollo IVG di Forlì" per la effettiva presenza di operatori in grado di aiutare le donne ad evitare il dramma dell'aborto.
- Afi Donnas: il "Campus Informaticamente" rivolto all'inclusione sociale di bambini dislessici e disgrafici.
- Afi Treviso: "RE SOL FAI", REti di Solidarietà di Famiglie Insieme alle famiglie, per sostenere le famiglie in difficoltà con i minori.
- Afi Reggio Calabria: il progetto europeo "SchoolLab" per far uscire dall'isolamento i ragazzi di Reggio
- Afi Augusta: "Parliamo di Endometriosi", una malattia che coinvolge tutta la famiglia.

Durante la pausa dei lavori gli oltre 150 partecipanti hanno accompagnato i numerosi bambini presenti nel lancio dei palloncini di "Il futuro è famiglia".





di Roberto Bolzonaro Afi Monselice

La famiglia ci ha salvato dall'impatto delle crisi, sosteniamo ora la famiglia

In vista della III Conferenza nazionale sulla Famiglia, in tema di politiche familiari occorre focalizzare gli obiettivi ed avviare efficaci azioni per il loro perseguimento.

La famiglia ci ha salvato dall'impatto delle crisi, sosteniamo ora la famiglia, diamole equità fiscale, diamole dignità culturale, diamo fiducia e speranza ai giovani perché possano crearsi una loro famiglia!

Servono interventi strutturali quali il Fattore Famiglia in ambito fiscale, in modo che ciascuno paghi le tasse in base alla propria reale capacità contributiva. Ora il carico familiare è ampiamente sottostimato. Già dall'introduzione di uno strumento di equità e giustizia, qual'è il Fattore Famiglia, si possono ottenere risultati non solo economici, con il rilancio dei consumi legato alla maggior disponibilità economica delle famiglie sgravate fiscalmente, ma anche culturali e sociali.

Non solo fisco.

Armonizzare i tempi del lavoro con i tempi della famiglia, potenziare i servizi dalla prima infanzia sino alle strutture per gli anziani, anche in modo sussidiario ed in collaborazione con le famiglie ed il privato sociale, rappresentano interventi ineludibili, se vogliamo rimanere agganciati con i paesi occidentali ed europei.

Tali paesi credendo ed operando con la famiglia, sono riusciti ad ottenere

tassi di occupazione femminile molto più alti dei nostri ed al contempo una natalità decisamente maggiore, con un equilibrio economico generazionale che consente ai loro anziani un supporto previdenziale non a rischio di collasso come il nostro, segnato da un ricambio generazionale fortemente al ribasso a causa della bassissima natalità italiana.

Investire sulla famiglia significa riconoscerle il posto che le spetta, quale nucleo fondante della società civile.

Investire sulla famiglia significa lanciare chiari messaggi di fiducia e speranza, soprattutto nei riguardi dei nostri giovani.

Uno Stato che interviene non in modo marginale, ma sostanziale per la famiglia, manda un messaggio forte e positivo a tutti. Ci crediamo ancora: nelle nostre radici, nella nostra cultura, nella nostra capacità di creare futuro. Ai nostri giovani non possiamo non dire che il futuro è nella famiglia e nella capacità di affrontare e vivere un grandissimo progetto non solo per se stessi, ma per tutta la società in cui viviamo.

Questo è stato l'invito rivolto al sottosegretario con delega alla famiglia, On. Franca Biondelli. Questo il messaggio che viene portato all'Osservatorio nazionale delle famiglie, del quale l'On. Biondelli è responsabile e al quale io sono stato nominato quale componente dell'assemblea.

Cinque gruppi di lavoro hanno già elaborato dei documenti da portare come proposte al Governo in materia di politiche familiari in vista della III Conferenza nazionale sulla famiglia, che avrà luogo in autunno a Roma, relativamente alle Politiche di armonizzazione famiglia-lavoro, la responsabilità educativa, il welfare e le Politiche familiari, il Fisco e le tariffe.

A questi temi ne verranno aggiunti altri, quali, ci auguriamo, la famiglia immigrata.

L'On. Biondelli ha confermato l'impegno per la III Conferenza nazionale sulla famiglia e, soprattutto, ha confermato il suo impegno per ottenere dei risultati, magari pochi, ma buoni, a fronte delle indicazioni che usciranno dalla Conferenza e dalla collaborazione con le associazioni familiari.

Progettare politiche familiari per e con le famiglie

Relazione della prof. Elisabetta Carrà,
Università Cattolica Sacro Cuore - Milano.



Definizioni.

La **politica familiare** è un campo di decisioni assunte dagli attori sociali pubblici, privati e di privato sociale, con l'obiettivo di promuovere il benessere delle famiglie, facilitando un generale miglioramento della qualità della vita familiare nella normalità del quotidiano.

È, inoltre, uno strumento per la piena attuazione del principio di sussidiarietà che valorizza la famiglia come soggetto sociale in senso autentico, ovvero come referente ed interlocutore attivo degli altri soggetti istituzionali.

Il **principio di sussidiarietà**: le entità di ordine superiore **non devono prevaricare** su quelle di ordine inferiore, in quanto ciascuna di esse è titolare di una **soggettività in senso pieno**, la cui autonomia deve essere non solo **garantita**, ma anche **promossa** con ogni mezzo.

Il principio di sussidiarietà attiva lo Stato, limita il suo intervento, lo difende da un sovraccarico di compiti. Allo stesso tempo garantisce pari dignità alle entità di ordine inferiore, dalle Regioni agli individui, quando sono in grado di svolgere i propri compiti.

Tre criteri fondamentali per le politiche familiari:

1. Abbandonare l'ottica settoriale e individualista e assumere un'**ottica familiare**: non si può produrre benessere per le persone senza tenere conto dell'impatto sulle loro relazioni.
2. Progettare politiche che seguano la famiglia lungo le sue **transizioni**. Il benessere delle famiglie è un equilibrio dinamico, variabile nel tem-

po: il ciclo di vita di ogni famiglia e degli individui che ne fanno parte è continuamente in transizione e ogni fase impone specifiche sfide e richiede che vengano messe in campo nuove risorse per raggiungere equilibri differenti da quelli delle fasi precedenti. Pensiamo a ciò che succede quando nasce il primo figlio, a quando i figli diventano adolescenti, a quando gli anziani non sono più autosufficienti, oppure a quando interviene una disabilità più o meno grave. Assumere la prospettiva qui descritta significa in altre parole progettare politiche che seguano la famiglia lungo le sue transizioni, considerando che spesso oggi le varie fasi s'intrecciano tra loro, a causa dell'allungamento della vita e della dilazione nel tempo della fase procreativa.

3. **Partecipazione**: promuovere il ruolo attivo delle famiglie e delle loro reti nella progettazione delle politiche sociali. Ogni soluzione familiare al problema di assicurare il benessere è una combinazione unica, personalizzata, flessibile. La famiglia è un'unità insostituibile di servizi primari che solo lei è in grado di offrire in modo così personalizzato e flessibile. Da questo punto di vista, la strategia della standardizzazione come criterio per migliorare e garantire la qualità degli interventi pubblici funziona solo fino a un certo punto. Il benessere, infatti, cresce quanto più l'intervento è personalizzato e flessibile (in altre parole, "familiare"), quanto più l'offerta di soluzioni è ampia e diversificata in modo tale da rispondere alle esigenze specifiche di ogni famiglia e di ogni fase del ciclo di vita familiare. Così, la produzione

del benessere non deve mai essere intesa, nell'ambito delle politiche sociali, come un'azione a senso unico dal pubblico alle famiglie, ma come la promozione di un ruolo attivo delle famiglie nella sperimentazione di soluzioni vicine ai loro "mondi vitali": il coinvolgimento delle famiglie e delle reti di famiglie (in particolare dell'associazionismo familiare) nella progettazione e realizzazione degli interventi e dei servizi è quindi un altro fattore fondamentale nella produzione del benessere relazionale. Sono tali soggetti che devono diventare concreti artefici delle politiche e non solo soggetti da consultare a discrezione degli amministratori pubblici. E questo ad ogni livello: al livello della progettazione delle politiche con un coinvolgimento diretto del Forum delle associazioni familiari come già avviene in alcuni contesti d'eccellenza; a livello della realizzazione degli interventi, valorizzando le iniziative nate dalla solidarietà tra le famiglie.

Progettare con le famiglie.

Le forme di coinvolgimento delle famiglie possono essere diverse: consulte, tavoli di concertazione, piani di zona.

Diversi stili per progettare: **Direttivi** (massimo di *pre-strutturazione*, sono molto rassicuranti, ma anche molto rischiosi per il progettista solitario a cui compete in esclusiva la responsabilità di un eventuale fallimento del progetto); **Partecipativi** (minimo di *pre-strutturazione*, molto incerti, ma con suddivisione del rischio).

Alcune regole per una buona progettazione.

1. Il fulcro di una buona progettazione partecipata non sono le attività da realizzare, i servizi, ma gli **obiettivi** da raggiungere e i **processi** attraverso cui si raggiungono. Occorre evitare l'errore della visione tradizionale, che privilegia le attività, in cui il progetto spesso nasce perché c'è a disposizione un esperto che può offrire una prestazione o una consulenza su un intervento specifico – ad es. un corso di formazione –, senza una chiara connessione di tale attività con gli obiettivi che si vogliono raggiungere.
2. Per chiarire quali sono gli obiettivi è necessario definire con precisione i **problemi** che necessitano una soluzione. Cioè analizzare nel modo più analitico possibile le varie e diverse sfaccettature dei problemi che le famiglie stanno attraversando, individuando tutti i passaggi necessari perché una finalità venga effettivamente raggiunta.
3. È necessario individuare i problemi e non i bisogni. Solo in questo modo si possono individuare le diverse attività che possono concorrere alla soluzione del problema. Questo richiede l'individuazione completa di tutti i possibili portatori di interesse (stakeholders) e il loro costante e progressivo coinvolgimento (non si tratta soltanto di compiere una buona analisi delle reti di relazione,

Modelli di progettazione

progetti direttivi	progetti partecipativi
<ul style="list-style-type: none"> progettista "solitario"/esperto causalità lineare (dato x consegue y) elevata strutturazione, rigidità gli utenti restano passivi (modello "medico") valutazione come atto finale verifica dell'efficienza (rendicontazione spese) 	<ul style="list-style-type: none"> co-progettazione causalità a rete (insieme di fattori non «controllabili») bassa strutturazione, flessibilità coinvolgimento, attivazione degli utenti valutazione come processo verifica dell'efficacia (soluzione dei problemi)

Elisabetta Carli - Centro di Azione Studi e Ricerche sulla Famiglia

ma anche di rendere protagonisti tutti i soggetti "scoperti" con l'analisi) in tutte le fasi della progettazione.

4. Gli obiettivi sono la fotocopia in positivo della situazione fotografata dall'analisi dei problemi: i problemi risolti e non le soluzioni.

(il testo è tratto dalla registrazione audio e non è stato rivisto dalla relatrice).



Vantaggi e svantaggi...

 <p>PROGETTI DIRETTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> molto rassicuranti molto rischiosi 	 <p>PROGETTI PARTECIPATIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> molto incerti rischio condiviso
--	---

Elisabetta Carli - Centro di Azione Studi e Ricerche sulla Famiglia



L'esperienza del P.I.Pol.Fam. di Castelnuovo del Garda

Relazione di Maurizio Bernardi e Giovanni Peretti.

La nostra esperienza degli ultimi 10 anni alla guida del comune di Castelnuovo del Garda, che le recenti elezioni amministrative hanno proiettato in un nuovo mandato, nasce da lontano, dalle scuole materne di cui siamo stati entrambi presidenti e dall'Afi nella quale ci siamo preparati al tema delle politiche familiari locali. Nella nostra Amministrazione la novità è consistita nel porre l'Assessorato alle politiche familiari al centro di una azione di rete fra tutti gli Assessorati, con il compito di esprimere un parere, di essere filtro di tutti i provvedimenti amministrativi, perché tutti gli interventi hanno impatto sulla vita delle famiglie. Intorno a questo è nato il P.I.Pol.Fam. (Piano Integrato delle Politiche Familiari). Nell'impostare il nostro lavoro abbiamo mantenuto fede ad un principio: se sei un amministratore e la tua gente ti ha votato, devi essere al servizio, in maniera onesta e trasparente, della tua comunità. Per fare questo conta solo la volontà delle persone: se c'è una squadra coesa, che ha come fondamento il bene comune della comunità, nulla è impossibile.

La partecipazione della gente alla vita politica è molto bassa, ma questo non ci deve scoraggiare. La gente ha bisogno della nostra testimonianza, ha bisogno di vedere in noi persone che ci credono, oneste. E non è vero che tutti gli amministratori sono ladri, non

è vero che tutti rubano. Ci sono tante amministrazioni oneste, che sanno conquistare la fiducia della gente e dare speranza alle generazioni future, ai nostri figli.

Ci siamo definiti "un comune a misura di famiglia" e quella degli ultimi 10 anni è stata una esperienza meravigliosa. Il nostro comune ha avuto negli ultimi anni una impennata demografica e questo ci ha posto grandi problemi nelle strutture dei servizi alla prima infanzia e per le scuole.

Ci siamo impegnati per passare da un welfare state gerarchico, di natura risarcitoria, ad un welfare state di tipo partecipativo, generativo, che parte dal basso.

I principi ispiratori della nostra azione sono semplici: La persona al centro; Solidarietà; Sussidiarietà; Attenzione ai più deboli; Perseguire il Bene comune; Promozione della partecipazione. Fra le diverse azioni del P.I.Pol.Fam. vogliamo metterne in evidenza un paio, in coerenza con il sottotitolo di questo Convegno: *Albo delle libere forme di volontariato e Forum delle associazioni*.

Con un percorso di formazione realizzato insieme alle associazioni, in 3 anni abbiamo costituito l'Albo, coniugando le priorità tipiche di ogni associazione, con quelle dell'Amministrazione. L'Albo è passato da 47 a 68

associazioni, ha in dotazione un parco di materiali, gestito dal comune; organizza corsi di formazione utili per la vita delle associazioni. Dall'Albo è nato il Forum in cui rappresentanti delle associazioni e dell'Amministrazione, valutano i progetti presentati dalle associazioni e ne decidono la finanziabilità.

Il secondo esempio è il *Fattore Famiglia per i servizi a domanda individuale*. Si tratta di una sperimentazione della revisione dell'ISEE condotta insieme ad altri comuni e alla Facoltà di Economia della Università di Verona al fine di una maggiore equità e correttezza nella attribuzione delle agevolazioni sulle tariffe per i servizi a domanda individuale. Allo stato attuale, dopo un anno di applicazione alle tariffe dell'asilo nido e delle scuole materne, siamo in grado di ridistribuire le agevolazioni sulle famiglie che ne hanno effettivamente bisogno e, volendo, a costo zero per le casse comunali. Il progetto ha raccolto l'adesione di altri 10 comuni e l'affinamento degli strumenti di gestione ne rende facile ed efficace la simulazione e la sperimentazione in ogni comune.

In questa pagina alcune delle schermate del programma di gestione del *Fattore Famiglia per i servizi a domanda individuale* utilizzato dal comune di Castelnuovo del Garda.

Chi fa la domanda di agevolazione della tariffa compila la Dichiarazione Sostitutiva Unica (quella dell'ISEE tradizionale) e un modulo integrativo relativo alla propria condizione economica, che aiuta l'Università a controllare l'affidabilità delle dichiarazioni. Il cursore della *Soglia Affidabilità* consente al funzionario comunale la selezione delle dichiarazioni che meritano un controllo. Il pannello mostra il valore ISEE determinato "in modo classico" (mostrerà anche il nuovo ISEE della riforma) e il valore calcolato con le scale di equivalenza del Fattore Famiglia (FF). Come si può notare, mediamente quest'ultimo è più basso perché l'Amministrazione ha scelto di dare maggior peso alla presenza di figli o ad altre casistiche particolari.

Il programma permette di scegliere la *Soglia di Eleggibilità* (cioè il valore di ISEE oltre il quale non si può accedere a nessuna agevolazione), la soglia del FF minimo (al di sotto della quale si paga la Retta Minima). Il campo *Spesa Max* consente all'Amministrazione Comunale di scegliere l'ammontare delle agevolazioni che vuole concedere (può essere l'ammontare del fondo accantonato con un piccolo aumento della Retta Massima). La modulazione della *Retta Minima* e *Retta Massima* consente di simulare varie situazioni fino ad arrivare ad esempio a mettere in equilibrio costo delle agevolazioni concesse con la *Spesa Max* prevista.

Le schermata *Analisi 1* consente di verificare per ciascuna delle scuole materne del comune la distribuzione delle dichiarazioni ISEE e il numero di bambini che avranno accesso alle agevolazioni.

La schermata *Analisi 2* mette a confronto il risultato ottenuto applicando il FF rispetto al risultato ISEE puro, come pure la differenza fra le rette calcolate nei due modi.

Come si può ben vedere la sperimentazione del FF è oggi supportata da un efficace strumento di simulazione e controllo.

Scuola/ Servizio	Bambino	ISEE old	ISEE new	FF CdG	Affidab.	Check
Capoluogo	FRDRIA	7370	7370	5026	93,6	OK
Capoluogo	CRDPTR	7876	7876	6919	88,8	OK
Capoluogo	CRDZNC	7876	7876	6919	88,8	OK
Sandrà	GTTSRA	12521	12521	9672	75,8	OK
Capoluogo	MHRVTR	14808	14808	12309	85,4	OK
Capoluogo	CLDNNA	10677	10677	9726	88,3	OK
Capoluogo	BRMMLA	10585	10585	8679	93,1	OK
Capoluogo	CTTDVD	22688	22688	18859	97,4	OK
Capoluogo	CTTZOE	22688	22688	18859	97,4	OK
Capoluogo	FVZGVR	13356	13356	10184	82,6	OK
Capoluogo	MHTMTI	0	0	0	93,6	OK
Capoluogo	CLPSNT	11155	11155	9800	88,8	OK
Cavalcaselle	GTTRHC	22314	22314	17457	75,8	OK
Capoluogo	MBRDHS	10342	10342	7020	65,4	OK
Capoluogo	NRDRDA	2676	2676	2561	88,3	OK

Rette x anno	Bambini FF	Intervalli
10	67	12
Budget teorico	Spesa Annuale	Scostamento
17000	16920	80
N. tot. Bambini	Quota pro FF	Budget reale
410	5	17150

Scuola Infanzia Capoluogo		
Bambini Capol.	Budget Capol.	Scost. Capol.
209	8150	3570
Bambini FF Capol.	Spesa Capol.	Bamb. FF Capol. %
46	11720	22

Scuola Infanzia Cavalcaselle		
Bambini Cavalc.	Budget Cavalc.	Scost. Cavalc.
94	3950	70
Bambini FF Cavalc.	Spesa Cavalc.	Bamb. FF Cavalc. %
15	4020	16

Scuola Infanzia Sandrà		
Bambini Sandrà	Budget Sandrà	Scost. Sandrà
107	5050	-3870
Bambini FF Sandrà	Spesa Sandrà	Bamb. FF Sandrà %
6	1180	5,6

Scuola/ Servizio	Bambino	ISEE	FF CdG	Retta	ISEE-Retta	FF Diff.	ISEE Diff.	FF - D Ann.	FF
Capoluogo	RMSVNT	962	788	75	75	35	35	350	
Capoluogo	RMSLSN	962	788	75	75	35	35	350	
Capoluogo	BLPVBN	5494	4893	77	75	33	35	350	
Capoluogo	BLPSFN	5494	4893	77	75	33	35	350	
Capoluogo	VNTSDN	9595	8267	89	84	21	26	260	
Cavalcaselle	DMTMBL	8428	6675	85	80	25	30	300	
Cavalcaselle	SCHLMH	7326	6674	82	80	28	30	300	
Capoluogo	TRNRND	16410	9537	106	88	4	22	220	
Capoluogo	TRRNVL	16410	9537	106	88	4	22	220	
Cavalcaselle	GRSOVD	3051	2326	75	75	35	35	350	
Cavalcaselle	GRSNDR	3051	2326	75	75	35	35	350	
Sandrà	TMLVGN	10054	8528	89	85	21	25	250	
Capoluogo	BRVBBH	8900	4854	81	75	29	35	350	
Capoluogo	PCRRCR	10189	8935	89	86	21	24	240	
Capoluogo	CRNLCU	20442	17341	110	109	0	1	10	
Cavalcaselle	BLTNLC	7646	4970	83	75	27	35	350	



Voglio fare poche cose, ma farle davvero

L'intervento del Sottosegretario alla famiglia on. Franca Biondelli.

Ringrazio l'Afi di questo incontro e per l'invito. Poco più di un mese fa, il 7 maggio ho avuto le deleghe sulla famiglia e sulla disabilità, e il 15 maggio sono intervenuta alle celebrazioni della Giornata Internazionale della famiglia organizzata dal vostro Forum. In quell'occasione ho indicato il mio obiettivo: fare poche cose, ma farle davvero. Oggi posso comunicarvi che abbiamo fatto il primo passo: è stato deciso di convocare la terza Conferenza Nazionale della famiglia, probabilmente a Roma ad ottobre, nell'ambito del semestre italiano di presidenza della comunità europea.

Quest'ultima circostanza contribuisce ad inserire le riflessioni sulla famiglia italiana nel più vasto contesto europeo, non solo per coglierne le differenze e le diversità, ma anche per provare a gettare i semi e le basi per una politica familiare europea, che contribuisca a sviluppare una Europa dei popoli, delle persone e non solo una Europa dei capitali e della finanza. Abbiamo visto come in questa crisi economica la famiglia è stata il più grande ammortizzatore sociale che abbiamo avuto. I soldi non li abbiamo messi noi, come Governo, siete stati voi, sono state le famiglie.

In occasione della terza Conferenza Nazionale della famiglia si dovranno affrontare le tematiche che partono dal lavoro che è stato svolto egregiamente dall'Osservatorio nazionale sulla famiglia, che ha

prodotto un documento corposo, veramente importante.

Si parte con 5 punti:

1. le politiche di armonizzazione della famiglia e del lavoro
2. la società del welfare e il principio di sussidiarietà circolare
3. la responsabilità educativa della famiglia
4. le politiche familiari per lo sviluppo del Paese
5. quale fisco per la famiglia

A queste se ne potrebbe aggiungere una sesta: la presentazione in ambito nazionale delle buone pratiche territoriali, cioè di quelle iniziative di livello locale che meritano di essere diffuse su una scala più ampia, per essere replicate in altri territori. Si tratta di condividerle, farle conoscere, moltiplicarle. Questo incontro ne è un esempio.

Prima di me, chi si è occupato di famiglia, ha fatto un buon lavoro, creando ad esempio il piano straordinario per lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia. Iniziato nel 2007, con investimenti statali per oltre 600 milioni di euro, ha consentito la creazione di 55.000 nuovi posti nei servizi socio-educativi per la prima infanzia (nido), contribuendo a diffondere un servizio che rappresenta uno degli strumenti più richiesti per realizzare davvero politiche efficaci di conciliazione.

Nonostante questo impegno, ad oggi rimangono delle criticità degne di attenzione:

- i tassi di accoglienza dei nidi e dei servizi integrativi per la prima infanzia rimangono molto bassi, al 19% di media, con punte del 33% in Emilia Romagna e del 6% in Calabria. Serve una continuità di azione da parte del Governo.
- il piano pluriennale sulla disabilità, molto corposo, bellissimo, ma in gran parte inattuato; abbiamo cose da fare a costo zero, come la sburocratizzazione. Oggi ci vogliono quasi 400 giorni per avere una invalidità con accompagnamento. Ho mandato una raccomandazione per dimezzare questi tempi. Non c'è bisogno di grandi passaggi, visto che per questo c'è già un decreto del governo Monti che non è mai stato attuato.
- mi preme la sezione primavera, che è l'inizio del sostegno alla conciliazione dei tempi di lavoro e di cura per favorire le donne al mercato del lavoro.

Oggi sono qui per ascoltare e imparare a lavorare con le associazioni, gli osservatori, i comuni, le regioni, per poter far decollare qualcosa in più per la famiglia.

La famiglia è sempre stata vista come un peso per il Ministero, così come il disabile. Su questo noi dobbiamo lavorare e cambiare passo.

Mi occupo anche di minori non accompagnati, non richiedenti asilo. Conosco la situazione della Sicilia, dove questi minori arrivano dopo disagi estremi, torture, fame. Credo che la Sicilia sia una delle regioni che più sta dando al Governo e all'Italia. Questa situazione è insostenibile. Oggi ho parlato con delle famiglie che si sono accollate l'onere di accogliere questi ragazzi. Sono persone eccezionali. Scriverò subito al presidente del Consiglio per ricordargli questa emergenza.

Non faccio il politico di professione, e sono d'accordo con il Sindaco Peretti quando ha detto che non tutti i politici, non tutti gli amministratori rubano o agiscono solo per interesse personale. Sono figlia di operaio, ho sempre lavorato e mi piacerebbe che le leggi italiane fossero fatte da chi ha lavorato, perché sovente le leggi non funzionano perché sono fatte da gente che non ha mai lavorato un'ora e questo è un problema.

Per me sarebbe un fallimento del mio mandato parlamentare non riuscire a dare risposta ai disabili, ai minori non accompagnati, alle famiglie, a chi aspetta la proroga della cassa integrazione "che è ferma alla firma"; ma che significa? se manca solo la firma mettiamola! Ma si rendono conto della situazione di chi aspetta quel sussidio per vivere?! So cosa significa guadagnare 1.200 euro al mese.

Mi rendo conto di quanto sia importante la famiglia e di come non

abbiamo fatto abbastanza. Avete fatto bene ad insistere perché venisse assegnata una delega specifica per la famiglia, perché quando resta in capo alla presidenza del consiglio, in mezzo a tanti impegni, inevitabilmente l'attenzione diminuisce. Io ho queste poche deleghe e mi voglio impegnare fino in fondo su questi temi e cercare di dare non mille promesse, ma piuttosto poche risposte, concrete. Se vuole cambiare verso, la politica deve ritornare in mezzo alla gente; si possono prendere anche dei pomodori in faccia, ma è assolutamente necessario che il governo ci sia, che stia in mezzo alla gente.

Io sono disponibile a lavorare con la vostra associazione, con il Forum, con l'Osservatorio. Oggi ho ascoltato attentamente ed ho imparato molte cose. Ho visto sul vostro libretto cose bellissime, come la riforma dell'ISEE. Ne ho sentito parlare in maniera puntuale dal comune di Castelnuovo e mi sono resa conto che il fatto di non aver provato, di non aver fatto delle simulazioni può aver reso meno efficace la riforma del Governo.



La mia porta è aperta per tutte le associazioni, ma anche per tutte le famiglie. Le associazioni in modo particolare perché sono la spina dorsale di una azione in cui noi, come istituzioni, alcune volte abbiamo fallito, invece le associazioni sanno di che cosa parlano.

Mi appoggio anche a voi, datemi una mano, se sbaglio correggetemi e aiutatemi.

Alla fine del mio mandato, lungo o corto che sia, spero di poter dire di aver fatto una cosa, concreta, utile. State tranquilli che lavorerò e su di me potrete contare.

(Il testo è tratto dalla registrazione audio e non è stato rivisto dalla relatrice).





Tra passato e futuro

Relazione del presidente nazionale Daniele Udali.

Un cordiale saluto a tutti i partecipanti, in modo particolare ai nuovi presidenti e ai consigli direttivi insediatisi nell'ultimo anno, dopo l'assemblea generale di Lumini (VR). Alla padrona di casa Nella Caruso, a Federica Rossetti di Verona, a Laura Canneti di Donnas, a Veronica Bolzonaro di Monselice e a Danilo De Martini del Tigullio.

Grazie agli amici di Avola che hanno organizzato Convegno ed Assemblea e a Roberto Bolzonaro che ha fortemente voluto ed ottenuto la partecipazione del Sottosegretario alla famiglia on. Franca Biondelli.

Sono passati 3 anni dall'elezione di Calopezzati, ma in questi giorni non sono riuscito a "rivedere tutto il film". Me ne scuso, ma la preparazione del Convegno mi ha assorbito troppo. Mi limito ad alcune sottolineature. In questi 3 anni sono nate due nuove Afi locali: Città di Lecce e Famiglie milanesi e briantee. Tre hanno cessato l'attività: Solesino, Alta Padovana e Vazzano. In totale le Afi attive (chi più, chi meno) sono 15, di cui 9 fisicamente presenti in assemblea e 3 attraverso l'invio di delega.

Abbiamo svolto 4 assemblee: Lignano (UD) 06/2012, Sant'Antonio Abate (NA) 11/2012, Lumini (VR) 06/2013, Avola 06/2014. Organizzato un seminario formativo a Lignano 06/2012 e il convegno di Avola. Realizzato alcune iniziative: 11/2012

la campagna sui media dopo il Festival della Famiglia di Riva del Garda; 02/2013 "lo corro per la famiglia" in occasione delle elezioni politiche; 10/2013 il pellegrinaggio delle famiglie a Roma.

Il nostro punto di forza è certamente la grande varietà di attività delle Afi locali. In occasione del Convegno abbiamo collezionato un elenco di ben 72 attività realizzate in collaborazione con enti e istituzioni. Siamo ben rappresentati all'interno del Forum delle associazioni familiari grazie all'instancabile opera di Roberto Bolzonaro, ma è tempo che anche qualcun altro si impegni in tal senso.

Siamo carenti nella capacità di comunicare in modo incisivo. Ad esempio abbiamo organizzato un bellissimo Convegno sotto il profilo dei contenuti e della logistica, ma lo "abbiamo venduto" a pochi. Produciamo inoltre artigianalmente una Rivista che avrebbe bisogno di un coordinamento giornalistico.

Abbiamo alcuni problemi da risolvere:

- Operare con maggior disciplina, sia in relazione alle comunicazioni fra Consiglio Direttivo ed Afi locali, che nel rispetto dei tempi della raccolta delle quote associative annuali. Il termine è fissato al 31 marzo e l'anno associativo va dal 01 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.

- L'ammissione di nuove Afi locali richiede una revisione del Regolamento che possa rendere l'associazione più forte.
- Le risorse economiche, legate alla raccolta di quote associative e ai proventi del 5 per mille, sono in sensibile riduzione e questo può porci dei problemi di operatività nazionale.

Abbiamo di fronte 4 sfide

1. Rinnovare l'associazione a livello nazionale, con un nuovo Consiglio Direttivo, che permetta di vivere l'esperienza nazionale ad altri soci;
2. Rafforzare la capacità di essere convocati ad alto livello, formando persone che sappiano sostenere i nostri temi (non possiamo affidarci solo al presidente e a Roberto);
3. Espanderci con nuove Afi locali e associazioni affiliate;
4. Contribuire da protagonisti al rinnovamento del Forum (conferenza di programma 2015).

Ieri abbiamo visto la presentazione di 8 iniziative che esprimono la nostra capacità di lavorare concretamente con le istituzioni. Sono solo la punta dell'*iceberg* di quello che sappiamo fare. Se sapremo operare seriamente, contagiando altre famiglie e altre associazioni, potremo costruire davvero una *Città con la famiglia!*



I lavori dell'Assemblea

La partecipazione all'Assemblea è stata molto numerosa, ben oltre la cifra dei presidenti e delegati che avevano diritto di voto e, come è nostra abitudine, tutti hanno potuto prendere la parola.

L'approvazione del Bilancio consuntivo 2013 e del Bilancio preventivo 2014, ha animato la discussione sulla previsione di riduzione delle risorse, in particolare delle quote associative e dei proventi del 5 per mille. Il presidente ha sottolineato che la quota associativa di competenza dell'Afi Nazionale è ferma a 10 euro dall'introduzione della moneta unica. Riguardo al 5 per mille, all'effetto della crisi economica, si aggiunge quello di alcune Afi locali (Monselice, Treviso, Angri e Reggio Calabria) che hanno organizzato autonomamente la raccolta. Opinioni diverse hanno comunque portato alla conclusione che non è sbagliato che le Afi locali più grosse organizzino autonomamente la raccolta, perché riescono a coinvolgere più contribuenti del loro territorio, anche fra i non soci, ma certamente queste Afi locali non potranno usufruire, allo stesso modo delle altre, di contributi dell'Afi Nazionale, ad esempio per i viaggi.

Al tema delle risorse si è legato quello delle spese, con le due maggiori voci "fisse" rappresentate da Rivista e Calendarietti. Sulla prima il consenso è unanime e sono auspicati 3 numeri all'anno; qualche risparmio si potrebbe ottenere con un diverso metodo di spedizione, con ricerca di stampe o formati più economici. Anche

sui Calendarietti è emerso un certo apprezzamento, ma resta la necessità di ottimizzarne la spesa, cercando stampatori diversi e sponsorizzazioni provenienti dalle Afi locali. Nell'ultimo periodo ci sono state spese straordinarie per eventi come il Pellegrinaggio delle famiglie a Roma e la partecipazione alla Assemblea di Avola: il consenso è unanime, come pure la speranza che simili occasioni abbiano a ripetersi.

Il tema delle risorse e delle spese ha aperto uno squarcio sul ruolo della Afi Nazionale, ribadito da molti come essenziale alla vita stessa delle Afi locali, per garantire scambio di esperienze, rappresentanza verso il Governo e il Forum, elaborazione di idee e proposte sui temi delle politiche familiari e fiscali.

Di seguito altri temi e proposte emersi: introdurre agevolazioni per l'iscrizione delle famiglie disagiate; coinvolgere maggiormente le famiglie alle attività dell'Afi, specialmente quelle con figli; promuovere le Consulte Comunali della famiglia; costituire un comitato scientifico dell'Afi; promuovere la riorganizzazione del Forum in senso più laico, con maggiori attenzioni per le politiche fiscali e maggiore coinvolgimento delle famiglie; aumentare gli

strumenti di promozione della nostra associazione; impegnarci sul tema del gender nelle scuole; tornare nelle commissioni del Forum; partecipare alla creazione di una rubrica televisiva con il Forum; istituire corsi di formazione Afi, anche su tecniche di comunicazione; prepararsi a rinnovare la nostra presenza all'interno del Forum che nell'autunno del 2015 andrà ad elezioni; non farci travolgere dalla laicizzazione e smarrire la nostra idea di famiglia; contrapporci alla non-cultura (contro la famiglia) che avanza; formare persone in grado di tutelare i nostri principi nelle sedi opportune.

Infine l'Assemblea ha provveduto alla rielezione di Daniele Udali come presidente e al rinnovo del Consiglio Direttivo che risulta così composto: Diego Bellardone di Afi Donnas (vice presidente), Roberto Bolzonaro di Afi Monselice, Giuseppe Genovesi di Afi Avola, Roberto Girardi di Afi Treviso, Paolo Ghini di Afi Forlì-Cesena, Katia Lupoli di Afi Reggio Calabria.





di Stefania Ridolfi Afi Verona

Da Verona a Vigata

In ordine alfabetico non sono nemmeno lontane!!

Voglio provare a raccontare le giornate trascorse ad Avola in occasione dell'Assemblea Nazionale. Non è per niente semplice, né facile, ma la necessità di ordinare i pensieri e riprendere alcune immagini è senza dubbio necessaria e quanto mai utile. Partiamo: chi da Verona, Treviso, Monselice, Donnassola, altri da Forlì, Torre del Greco, Reggio Calabria e chi più da vicino, cioè da Augusta per raggiungere Avola, cittadina di circa 35 mila abitanti in provincia di Siracusa.

Prepararsi, partire, viaggiare, sapendo che c'è qualcuno che ti sta già aspettando. Tutti noi arrivati all'aeroporto di Catania veniamo accolti con calore e simpatia e grazie al pulmino gentilmente messo a disposizione dai SuperAbili o con altri mezzi, veniamo prontamente accompagnati alla mèta.

C'è tempo per tutto in questa settimana, anche se a prima vista mi sembra impossibile. C'è tempo, durante il viaggio dall'aeroporto verso Avola, per sentir raccontare dei preparativi per il convegno, per venir aggiornati in tempo reale circa le variazioni dell'ultimo minuto, per i cambi improvvisi di albergo perché qualcuno, all'ultimo minuto, pur con il biglietto già pagato, ha dovuto rinunciare a partire. C'è tempo per capire che impegni formali si alterneranno ad altri più rilassanti, e scopriremo che sarà possibile anche andare al mare per un bagno e scottarsi per bene, nonostante la crema protettiva.

Ma si sa, sono cose che succedono

e qui ad Avola di cose da fare ce ne sono molte. Ad esempio, visitare la "città esagonale" e la vicina Noto, incontrare la rete delle associazioni che hanno contribuito alla buona riuscita dell'evento e i produttori locali di vino, mandorle e limoni che sono la ricchezza di questa parte di Sicilia. Ci sarà tempo, sabato mattina per incontrare perfino il sottosegretario Biondella che non ha saputo resistere alle insistenze del vice-presidente Bolzonaro, riuscito nella non sempre facile impresa di convincimento circa l'importanza della sua presenza al convegno nazionale di AFI, evento assolutamente imperdibile!

C'è tempo per festeggiare assieme, a tavola, i primi dieci anni di intensa attività delle famiglie di Avola gustando una squisita torta, al termine di un pranzo eccezionale a base, ovviamente, di pesce! C'è tempo anche per perdere il volo di ritorno, come è capitato a qualcuno, se una colonna di macchine lunga 25 km, domenica pomeriggio, si impegna in tutti i modi per non farti rientrare a casa, su al nord! E poi le granite ed i gelati gustati nella gelateria della piazza principale di Avola, con gli avventori presenti che fanno a gara per cederci gentilmente il posto.

Il mare ci aspetta e, nella luce già calda del primo mattino, non hanno fretta né l'autista del pullman che accompagna un gruppo a visitare l'oasi di Vendicari, né gli autisti da cui stiamo per noleggiare due auto per visitare in libertà il sud della Sicilia! O forse, dovrei dire la punta più ad est dell'Isola, quando ci troviamo nelle vicinanze dell'Isola delle Correnti e in

prossimità delle distese di serre che attraversiamo per arrivare a Portopalo di Capo Passero. C'è tempo per un bagno 'ventoso', in una spiaggia deserta mentre a poca distanza da noi, una nave con persone ahimè prive di vita sta per raggiungere il porto di Pozzallo. E c'è tempo, in questa breve esperienza, per incontrare chi, nella città di Siracusa, da volontario si prende a cuore, non senza difficoltà, le vite di tanti bambini che arrivano qui, soli, senza niente e che qui trovano accoglienza. Non dimentico inoltre che in questi giorni qualcuno ha raggiunto o almeno ha provato ad arrivare vicino al cratere dell'Etna. Questo non è giusto! Io ero già a casa mentre si compiva la spedizione!!

Adesso piove e così mi ritrovo a pensare al caldo dei giorni scorsi, alla luce vivida della mattinata trascorsa tra i reperti del teatro greco di Siracusa, per non parlare dei cannoli di Palazzolo o all'odore acre proveniente dal terreno bruciato qualche giorno avanti a Cava Grande. Rivedo la processione salire al santuario della Madonna ad Avola antica ed eccomi improvvisamente davanti al commissariato di Vigata!!



Un'esperienza da fAvola

Carissimi, non possiamo lasciarvi senza mandarvi almeno uno scritto. Da stupidi non abbiamo pensato di portare nulla in dono... Ci avete disarmati, mai avremmo pensato di trovare una simile disponibilità, una così attenta ospitalità. Grazie di cuore! Ci avete fatto sentire famiglia, coccolati come figli, onorati come genitori. Sicuramente lasciamo la Sicilia con la nostalgia dei ricordi e la voglia di tornarci, non tanto per i luoghi che ci hanno commosso per il loro impeto di presentarsi, ma bensì per le persone che abbiamo qui incontrato. Ci siamo raccontati brevi storie della nostra vita, scambiato sguardi di ammirazione, condiviso valori e voglia di fare qualcosa di buono per lasciare questo mondo migliore di come l'abbiamo trovato. Voi avete sicuramente contribuito a rimandarci al nord carichi dentro e con un grande senso di rispetto verso la vostra terra. Una terra all'apparenza arida, ma dal popolo caldo, di quel tepore che accende le emozioni, che fanno vibrare il corpo come un violino nelle mani dell'artista. Musica dolce alle orecchie il suono della vostra voce, affascinante, aristocratica accerchiata fra sorrisi dal candido splendore. Abbiamo imparato molto, moltissimo, parte della vostra arte, della vostra politica, della chiesa, del vostro paese, ma soprattutto le immagini della vostra meravigliosa gente li porteremo con noi con un breve volo aereo che però tanto ci allontana. Tutto è stato meraviglioso in questi giorni. Grazie Afi Avola!

Cristina e Patrizio



Il soggiorno ad Avola è stato un avvenimento importante per l'AFI NAZIONALE, non solo per la presenza del sottosegretario Biondelli e per l'accoglienza ricevuta ad Avola e a Noto dai sindaci delle due cittadine, segni questi della considerazione in cui è tenuta la nostra associazione, ma anche perché, attraverso gli interventi dei nostri soci al convegno e all'assemblea, si è potuto avvertire come l'AFI stia crescendo grazie ad una formazione sempre più ampia e ad un'azione più incisiva a livello nazionale e mediatico. Mi riferisco in particolare alla presenza dei NOSTRI al Forum e nelle amministrazioni locali. A parte questo salto di qualità che ho sentito, la mia permanenza ad Avola, limitata a soli tre giorni, mi ha fatto vivere un'esperienza felice, perché ho percepito che eravamo una fetta di società positiva, desiderosa di migliorare la vita familiare nelle città e pronta a rimboccarsi le maniche. Ho avuto modo di constatare la grande capacità organizzativa dell'Afi Avola che ha saputo unire, nel programma che ci ha offerto, i momenti di svago ad interessanti visite culturali. Insieme alla mia delegata, ho potuto sperimentare il grande spirito di ospitalità dei soci avolesi e dei siciliani in genere.

Un abbraccio – Marina Urcioli

Carissimi, anche io voglio dare il mio contributo, intanto per dire che incontrare Daniele e Stefania mi procura sempre una grandissima emozione, mi fa respirare quell'aria veronese che ha riempito tanti momenti felici della mia fanciullezza. Ma tralasciando i ricordi sono stata veramente soddisfatta di aver partecipato a questo Convegno. Non esistono "sogni troppo grandi" diceva Raoul Follereau e nei sogni bisogna crederci per poterli realizzare. L'entusiasmo, l'impegno e la dedizione nel portare avanti tanti progetti per la famiglia mi fanno avere la percezione che molti obiettivi saranno raggiunti perché la famiglia, a dispetto dei venti contrari, rimane il fulcro sacro attorno a cui ruota la società.

Loredana Fiori - Afi Augusta



È stata veramente un'esperienza da fAvola, grazie a tutti e un ringraziamento speciale ad Afi Avola! Si torna ai propri impegni convinti che "...farà molto rumore la pianta che cade, ma il futuro sono le piantine che crescono in silenzio e senza cedere..."

*Giovanni Peretti,
Sindaco di Castelnuovo del Garda*



Come ho scritto alle famiglie della nostra Afi locale appena rientrata da Avola, c'è un'istantanea che mi piacerebbe condividere con voi, ma che la mia macchina fotografica non è riuscita a fare... è la fotografia dell'atmosfera che ha caratterizzato i giorni di permanenza ad Avola. Il clima che si è respirato è stato quello della famiglia che accoglie, che si preoccupa che tu sia a tuo agio, che desidera ascoltare quello che hai da raccontare e che desidera tu possa crescere dandoti nuove idee e strumenti.

Questa è stata la mia prima esperienza di Convegno/Assemblea Nazionale e sono tornata a casa con la convinzione che tutti i soci dovrebbero almeno una volta fare questa esperienza! Tantissime le cose belle che rimarranno nel mio cuore, ma fra tutte quella che più emoziona è quel senso di far parte di una grande famiglia, l'Afi Nazionale! Per tre giorni ho sentito parlare e mescolarsi gli accenti di tutta Italia, ho sentito raccontare le più diverse storie di progetti, attività, difficoltà. Del Convegno potrei dire davvero tante cose, ma per sintetizzare userò le parole chiarezza e immediatezza. Trovo che tutti gli interventi, infatti, siano stati molto chiari, di immediata comprensione e fonte di importanti riflessioni. Mi spiego meglio facendo un esempio: quando ha iniziato il suo intervento Maurizio Bernardi (non me ne voglia!!!) sul Fattore Famiglia e sullo schermo sono apparse le tabelle, ho sentito un brivido lungo la schiena come quando a scuola mi preparavo a seguire la lezione di matematica! E invece non solo sono riuscita a seguire e capire di cosa stesse parlando, ma mi è parso così chiaro e immediato che mi stupisco ancora adesso del duro lavoro che si deve fare con amministratori e politici per promuoverlo come strumento. Se ci spostiamo sul piano delle emozioni, invece, non posso non far riferimento all'intervento del Sottosegretario Biondelli che, a parer mio, è riuscita perfettamente ad "empatizzare" con il clima che si respirava al Convegno ed ha avuto parole molto sentite ed importanti... e se son rose fioriranno!!

Vorrei concludere con un ringraziamento grande grande a tutti gli amici di AFI Avola per la meravigliosa accoglienza, la superlativa organizzazione. La mia foto del cuore non può che essere per loro e per i loro fantastici dieci anni di storia!!!!

Ah, scusate...un ultimo appunto....ho fatto il viaggio di andata in aereo seduta accanto ad un Delegato e il viaggio di ritorno seduta accanto al Vice Presidente Nazionale... Avola davvero una fAvola!!!!

Laura Canneti

Ciao a tutte le Afi!!!! Un ringraziamento speciale a tutti per la gratuità e l'accoglienza respirata in questa settimana nella fantastica Sicilia grazie ai nostri fratelli dell'Afi Avola. Nei giorni passati con tutti voi abbiamo rafforzato la convinzione che il pilastro della nostra società è la FAMIGLIA, molto spesso schiacciata e soffocata da tutti. Abbiamo toccato con mano che, per merito di persone che nella quotidianità lottano con coraggio, impegno e orgoglio nell'Afi, la famiglia resta baluardo per crescere figli sani, armoniosi e felici e fa sentire noi adulti sempre vivi ed entusiasti. Un caloroso abbraccio a tutti voi e a presto.

Nicola, Elisa, Giovanni, Matteo e Benedetta Iacovino



Dopo aver visitato un luogo ed aver incontrato delle persone, ripensandoci con calma, magari seduto su una poltrona o in una pausa di lavoro, tornano subito alla mente i ricordi immediati di quell'esperienza appena vissuta. Per descrivere i miei userò due parole:

la prima è "accoglienza" ripensando al modo straordinario con il quale la mia e le altre famiglie sono state accolte dagli amici dell'Afi di Avola. Come non sottolineare l'organizzazione perfetta, l'impegno ed il lavoro di tante persone che hanno permesso la realizzazione delle giornate siciliane. Tra le tante impressioni rimaste nella mente, il garbo e la cortesia nel far trovare ad ogni famiglia, all'arrivo ad Avola, un sacchetto con dei limoni, delle mandorle ed altro. Simboli semplici, ma significativi della gente e della terra che ci ha ospitato.

La seconda è "incontro" perché incontrare tante famiglie e persone provenienti da tanti posti diversi e spesso lontani, al di là dei contenuti del convegno e dell'assemblea, è stata forse l'esperienza più bella che abbiamo vissuto e sono certo che questo ricordo durerà a lungo.

Dopo, e solo dopo, ho ripensato al convegno ed ai tanti temi affrontati e tra questi, lo scambio di esperienze tra Afi locali, che ritengo un momento importante di confronto e di crescita reciproca di cui, credo, in futuro ne vedremo i frutti.

Solo mutuando dalle esperienze che ognuno mette a disposizione degli altri, si possono trovare gli spunti e le idee per riproporle adattandole alla propria realtà locale.

Pensate che anch'io, che non pratico di queste cose, sono riuscito a capire, grazie agli amici dell'Afi di Castelnuovo del Garda, di come rendere più equo il meccanismo di calcolo dell'ISEE per l'accesso ai servizi erogati alle famiglie dagli enti locali (bravi!).

Sono, quindi, convinto che queste giornate siano state davvero importanti e che andrebbero sicuramente ripetute, magari annualmente.

Per questo, come ho sottolineato nel mio intervento in assemblea, credo che debba essere sostenuto, anche con le necessarie risorse, il ruolo di indirizzo e di coordinamento dell'Afi Nazionale, senza il quale sarebbe stato difficile organizzare con successo l'evento di Avola. Dopo Avola, credo sia cresciuto, e questo è fondamentale, il senso di appartenenza alla nostra associazione e la consapevolezza che c'è ancora tanto da fare per riportare al centro dell'attenzione di tutti la famiglia ed i valori che essa da sempre esprime.

Domenico Marciàno - Afi Reggio Calabria

È stata una settimana speciale con un convegno ben organizzato e ricco di momenti importanti e riteniamo che le esperienze portate da ogni Afi locale siano una ricchezza tangibile della nostra associazione che ci carica e ci rende orgogliosi. Siamo stati sommersi dall'impegno, disponibilità e accoglienza degli amici di Avola, che ci hanno fatto vivere una settimana intensa di relazioni e ci ha particolarmente colpito il grande lavoro svolto dalla Rete di associazioni che Afi Avola è riuscita a coinvolgere.

Nadia e Roberto



Una grande esperienza da fAvola! Ho potuto fare solo il week-end, ma sono stati giorni intensi, pregni di esperienze, testimonianze, volti, emozioni, che hanno lasciato un segno indelebile. Un Convegno pieno di spunti da cui trarre suggerimenti, perché si è condiviso il sapere; ogni persona che ha parlato ha dato molto alle persone in sala, esperienza molto positiva che consiglieri a tutti i soci. Sperando che alcuni interventi non siano solo belle parole, ma anche bei fatti. L'assemblea nazionale mi ha permesso di entrare ancora di più nella grande famiglia Afi, tante piccole unità (Afi locali) che dovrebbero viaggiare all'unisono coordinate dal capo famiglia (Afi nazionale)! Quindi noi Afi Verona ci siamo! Un grazie speciale va ad Afi Avola che ha permesso tutto questo, un abbraccio virtuale a tutti i soci di questa Afi che ci hanno accolto a braccia aperte e coccolati, proprio come in una grande famiglia. Ecco l'Afi che vorrei, che sia espressione di una grande famiglia, che ti accoglie, ti coccola, ti sprona, ti accompagna, ti sostiene, ti dà gioia. È questo che ho provato nei due giorni di fAvola.

Federica Rossetti





Che i siciliani fossero persone splendide ...non avevamo dubbi!
Che la Sicilia fosse una terra calda e accogliente...è noto in tutta Italia!!
Che in questa terra si mangiasse "da Dio" qualcuno ce l'aveva detto!
Dunque...eravamo preparati! Ma un conto è quel che si dice e un conto è vivere un'esperienza da favola se pur con il limite dei pochi giorni.
E come in tutte le favole i sentimenti rincorrono i fatti e vanno oltre!
Così è successo a noi 28 viaggiatori di Monselice, arrivati qui per il Convegno e l'Assemblea dell'Afi e catapultati in una deliziosa cittadina barocca, un po' marinara! I personaggi ci sono stati tutti: i Presidenti delle varie Afi che si rincontravano e si abbracciavano felici di rivedersi; il susseguirsi dei racconti di ognuno, ricchi, avvincenti, che cercavano di contenere nelle poche parole le idee, le attività, la passione di anni di Afi locali! Ma anche Sindaci, Assessori, consiglieri e persino un Sottosegretario alla Famiglia, l'On. Biondelli che ha dato lustro al nostro ritrovarci in quel di Avola, nel suo decimo anniversario di vita associativa nell'Afi.

E poi c'erano i soci, nostri e loro, in un intreccio di inflessioni dialettali su quell'unico tema a noi caro: la famiglia. Abbiamo respirato la loro aria, quel venticello a volte tiepido a volte fresco, soprattutto la sera; abbiamo osservato quella terra gialla e le montagne brulle (ma Roby dice che aldilà della vista ci sono gli alberi e le case...); abbiamo perso lo sguardo sul mare...e non abbiamo potuto tacere dentro quella tristezza che ti viene al pensiero che lì sbarcano tanti nostri fratelli. L'incontro con Rita Gentile e un insegnante di religione di Siracusa ed Augusta, volontari del coordinamento di Associazioni AccoglieRete ci ha toccato profondamente perché abbiamo capito che, pur nelle grandi difficoltà, la Sicilia ha un cuore grande che accoglie, che ristora, che ridona la vita a persone provate dal viaggio, a partire dal deserto della Libia fino alla traversata. Ci siamo lasciati che anche l'Afi-Monselice può fare la sua piccola parte, in particolare nei confronti dei minori non accompagnati! E poi le gite: un infinito grazie ad Antonella che con il suo sorriso ci rassicurava: "Non vi preoccupate"!!!

Un grazie a tutto il gruppo Afi di Avola, a partire dalla Presidente Nella e al marito Maurizio, a Giuseppe Genovesi e tutta la sua famiglia, a Corrado Sirugo, Salvatore e...tutti gli altri!

Anna e Roberto

Descrivere con le parole cosa abbiamo provato io e mia moglie è una impresa a dir poco impossibile. Incontrare gli amici delle Afi locali, scambiandosi anche un solo sorriso, condividere la nostra idea di Famiglia, ascoltare diversi amministratori locali e soprattutto nazionali su temi che ci stanno a cuore, collaborare con gli amici di Avola per provare a far conoscere meglio la nostra Sicilia e i siciliani, e con Daniele per contribuire a colorare e documentare il convegno, essere parte attiva nella vita della Confederazione come delegato; come scrivo spesso sui miei post su Facebook..... non ha prezzo!! Io e Santina non vediamo l'ora di rivivere le stesse emozioni insieme a tutti gli amici dell'Afi.

Un abbraccio, Gianni Iacono

La famiglia è veramente una buona notizia e per questo va promossa e sostenuta.

Maurizio Bernardi

Ho atteso un po' per fermarmi a scrivere i numerosi pensieri che in questi giorni si affollavano nella mente e spero di essere semplice nel dire che incontrarsi da varie parti d'Italia e condividere dei momenti fortemente emozionali è una ricchezza personale e dell'associazione, ma anche, permettetemi, per la cultura del nostro paese. Chissà che fra qualche anno anche la nostra società non sia cambiata in favore della famiglia e quindi dell'umanità. Questo mi porta a concludere che è sacrosanto che l'Afi Nazionale continui ad essere com'è e, anzi, ad incidere di più nelle azioni dei territori e dello Stato. Raccolgo anche la forza trasmessami, per continuare in modo più incisivo nel percorrere iniziative "impossibili" dalle parti nostre. Vi informo anche che l'esperienza di Avola è stata proficua per il morale dei nostri associati che con questa esperienza sembrano pronti a dividerne altre ... naturalmente fuori dalla Sicilia, per poter godere anche noi delle bellezze della nostra Italia.

Conce Florio - Afi Augusta



Ciao a tutta l'Afi, rientrata nella vita di tutti i giorni, mi sembra di entrare in un altro mondo ripensando all'esperienza vissuta la settimana scorsa ad Avola. Prima di tutto vorrei ringraziare tutte le persone che con delizia e cordialità ci hanno accolto ancor prima di salire in aereo... una telefonata di Maurizio che ci avisava già che ci avrebbero aspettato all'uscita dell'aeroporto era già "un'ancora" di conoscenza in un posto dove non si è mai andati!

Il clima (anche meteorologico), ma soprattutto di unione, felicità e serenità ci ha catapultati in un ambiente che ci ha messo subito a contatto con la meravigliosa ospitalità siciliana. Per quanto mi riguarda, è stato importante vedere le attività che vengono svolte in rete con le altre associazioni, un mix di incontro e abbraccio di tante famiglie che per motivi diversi o simili, si attivano tutte nel rispetto e nei valori che la famiglia può e deve dare.

I miei figli si sono subito messi all'opera nella conoscenza di nuovi amici, scambiandosi i numeri di cellulare o indirizzi di casa, e vederli che ci tenevano ad incontrare l'amico/a mi ha fatto molto piacere. Cavoli, ho pure fatto il mio primo discorso in pubblico ufficiale (smile!). Questo è il terzo convegno a cui partecipo, e sempre si torna con una carica che da una marcia in più per programmare meglio il futuro di famiglia che tutti noi condividiamo.

Come neo neo presidente, ho preso appunti (e penso anche Anna) di attività che nelle altre Afi vengono fatte, e scusatemi già adesso se ne prenderò spunto per proporre qualcosa anche qui a Monselice. Un bacione e grazie ancora a tutti.

Veronica, Carlo, Alessandro e Valeria



Non sapremo mai come esprimere la nostra gratitudine e non riusciremo a trovare le parole per ringraziarvi. Ci avete dato momenti di allegria gioia e spensieratezza... e fatto riflettere. Ognuno di noi è tornato a casa con un bagaglio colmo. Grazie Afi. Siete sempre i migliori.

Daniela Gazzetta

Questo viaggio ad Avola e dintorni con voi è tutto positivo. Lo porteremo nel cuore e nella mente come esperienza che ci ha donato fiducia e speranza per vivere meglio in questa società sempre più difficile. Grazie anche per i favolissimi sapori....

Anna e Carlo



Le risonanze che ci sono arrivate in questi giorni, gli scritti, le lettere, i messaggi, ci hanno riempito l'anima e il cuore di una gioia profonda. Grazie, Afini di tutta Italia! I vostri volti, sorrisi, esperienze, idee, amicizie, ci hanno permesso di vivere in un sogno che ancora oggi perdura con le vostre parole e i vostri ringraziamenti. Tutto questo va ben oltre le fatiche dell'organizzazione! Noi siamo stati felici nel vedere voi felici, a vostro agio, come a casa vostra e questo ci aveva già ripagato di tutto. Tutto quello che ancora oggi ci arriva è solo Grazia.... la Grazia di aver vissuto una settimana di condivisione intensa con delle meravigliose Famiglie! Quindi grazie di cuore a tutti voi!

Nella Caruso – Presidente Afi Avola



AccoglieRete!!

Da Avola un invito a conoscere ed attivarci per molti minori non accompagnati.

Essere ad Avola per il Convegno e l'Assemblea e scrutare il mare, con timore di scorgere all'orizzonte un barcone, carico di vite umane, in balia di onde minacciose e scafisti spietati...

Che ne è di questi ragazzi tra i 13 ed i 17 anni, che hanno lasciato la loro terra, chi per fame, chi per guerra, chi per cercare un ambiente migliore di vita?

Lo abbiamo chiesto a Rita Gentile e Giuseppe Abbate, volontari dell'Associazione di Siracusa "AccoglieRete", che promuove l'esperienza dei tutori, figure giuridiche che operano a favore dei giovani immigrati.

Ci raccontano come la realtà territoriale del Siracusano e del Ragusano, a partire dal 2013 è stata investita dal fenomeno degli sbarchi (così come è accaduto nel passato recente a Lampedusa).

Secondo stime ufficiali, nel 2013 (dati aggiornati al 30 novembre 2013) sono arrivati in provincia di Siracusa più di 13.400 migranti provenienti prevalentemente da Siria, Somalia, Eritrea, Egitto, Afghanistan, Bangladesh, Senegal, Mali, Gambia, Guinea Bissau e da altre zone a rischio di persecuzioni e guerre. Di questi, circa il 10% sono minori senza genitori, definiti minori stranieri non accompagnati (MSNA).

Quest'ultimi, prevalentemente

maschi, affrontano un viaggio che dura in media da uno a due anni nel corso del quale le tappe più pericolose e difficili sono rappresentate dall'attraversamento del deserto del Sahara, dalla permanenza in Libia segnata, nella generalità dei casi, da una dura carcerazione e infine dalla difficile e pericolosa traversata in mare.

Al loro sbarco, nel 2013 lungo le coste del Siracusano ed oggi con il progetto "Mare nostrum" nel porto di Augusta, i minori non trovano Istituzioni sufficientemente organizzate ad accoglierli.

Lo stato di disagio e di approssimazione che a tutt'oggi caratterizza la prima accoglienza ha spinto varie realtà laiche ed ecclesiali ad organizzarsi per far fronte ad una domanda di aiuto e di assistenza, che sovente in maniera spontanea si mobilita, per sopperire ai tanti vuoti e alle tante inefficienze del servizio pubblico. In particolare l'associazione AccoglieRete nasce dalla presa d'atto che dal 1 gennaio al 31 luglio 2013, su 540 minori stranieri non accompagnati (MSNA) sbarcati sul territorio siracusano, solo circa 140 nel mese di agosto, risultavano reperibili e presenti sul territorio. Gli altri venivano considerati "allontanati arbitrariamente" senza che nessuno degli Enti e delle Istituzioni prepo-

ste al compito dell'accoglienza dei MSNA avessero preso alcun contatto con loro; rimanevano per mesi nei centri, identificabili soltanto attraverso il numero identificativo assegnato loro al momento dello sbarco, senza nome e cognome in assenza di mediatori culturali che li aiutassero a comprendere verso quale prospettiva andare.

La nomina di un tutore legale per ogni minore ha permesso a questi ragazzi di uscire dall'anonimato, di acquisire un nome, una storia, di poter raccontare il proprio progetto migratorio e ove possibile chiedere di poter essere aiutato a ricongiungersi con familiari già presenti sul territorio italiano.

La presenza del tutore ha altresì permesso l'avvio delle procedure per la loro regolarizzazione sul territorio italiano, con permessi di soggiorno per minore età o richiesta di asilo politico; l'avvio di cure sanitarie che ha consentito di individuare e curare patologie che sino a quel momento nessuno aveva rilevato.

Altro compito specifico del tutore è il ripristino dei rapporti dei minori con i propri genitori o i familiari lasciati nel paese d'origine attraverso contatti telefonici o facebook. L'accesso a quest'ultimo mezzo diventa vitale per questi giovani che hanno così notizie e danno notizie di sé non

solo ai loro cari, ma anche ai tanti compagni che hanno incontrato nel lungo e faticoso viaggio verso le porte dell'Europa.

Altro compito del tutore è rappresentato dal pungolo che esercita verso i servizi per il reperimento di strutture comunitarie ove collocare in maniera più stabile e più adeguata il proprio ragazzo.

Accanto ai tutori ci sono anche tanti insegnanti volontari che improvvisano corsi di apprendimento della lingua italiana, nonché famiglie che entrando, a volte casualmente, in contatto con loro instaurano rapporti che li aprono all'accoglienza. E' in tal senso significativa la realtà di Augusta, dove nuclei familiari, ma anche single, hanno accolto

presso la propria casa circa 15 minori. A questi vanno aggiunti sei minori accolti da due comunità parrocchiali che si stanno facendo carico della loro cura e del loro mantenimento. Le famiglie, che stanno provvedendo anche al percorso scolastico, chiedono un intervento urgente delle Istituzioni per offrire ai ragazzi la possibilità di apprendere un mestiere. In una realtà in piena crisi economica qual'è il territorio Augustano, una delle strade percorribili è quella dei tirocini formativi da svolgere presso imprese artigiane, che richiede purtroppo una somma minima di 300 euro mensili per un periodo di sei mesi.

Cosa possiamo fare noi per loro? Intanto far conoscere questa

situazione, proporci come tutori e finanziare le borse lavoro. Le famiglie dell'Afi sono generose, solidali, attente alle situazioni problematiche! Siamo certi sapranno essere generose, pur nelle ristrettezze in cui vivono e nella mancanza di lavoro che le ha colpite. **Un appello a voi tutte quindi, Afi Locali!** Cerchiamo di promuovere una Raccolta Fondi per aiutare queste famiglie che si fanno carico dei minori non accompagnati e per consentire ad alcuni di loro di poter imparare un mestiere! Scriveteci le vostre iniziative: afimonselice@afifamiglia.it, cell.3492866298.

Anna, Nella, Concetta e Rita



In ricordo di Rossella



Non so da dove iniziare per parlare di Rossella, ma sento l'esigenza di parlare di lei perché anche chi non ha avuto il dono di incontrarla, possa conoscerla.

In questi ultimi due anni in cui la malattia l'affliggeva, le sono stata vicina, spesso ci sentivamo al telefono e qualche volta ci incontravamo, soprattutto a casa sua, viste le difficoltà che aveva ad uscire la sera. La sua casa, dove viveva con la mamma gravemente malata, non era un luogo triste: mi accoglieva sempre con un sorriso dolce, un po' rassegnato. Parlava della malattia come se si trattasse di un raffreddore e infondeva in me serenità. Non ho mai sentito dalla sua bocca uscire un lamento, una protesta, un chiedersi "perché proprio a me?" Voleva sapere tutto delle attività che l'Associazione svolgeva e quando c'erano incontri tra i soci sperava sempre di poter venire. Era naturalmente ottimista, sempre pronta a partecipare per incontrare gli altri, per "stare insieme" come diceva lei. Viveva la vita intensamente, non conosceva la pigrizia che spesso ci affligge e anche se vedere gli altri voleva dire spendere energie e salute, lo faceva, non rinviava.

Spero veramente che tutto ciò che ci ha lasciato, il suo coraggio, la grande dignità nel dolore, la speranza, la sua umanità e la grande voglia di vivere, sia di sprone per noi nello spenderci per gli altri senza risparmio e, nei momenti difficili, sia stimolo a sorridere sempre alla vita perché è troppo preziosa e bisogna sempre coglierne l'attimo.

Emy Princi – Presidente Afi Reggio Calabria

... tutto
l'anno

A seguito di vostra gentile
richiesta saranno offerte
accurate informazioni

Speciale



per FAMIGLIE



SPORT

&



Vacanza

per
tutti



Villaggi per Turismo Sociale

Ge. Tur. Gestioni Turistiche S.c.ar.l.
Viale Centrale, 29
33054 Lignano Sabbiadoro (UD)

Tel. 0431 409511

Fax 0431 409512

lignanosabbiadoro@getur.com



Villaggio Turistico di Piani di Luzza

33020 Forni Avoltri (UD)

Tel. +39 0433.72041

pianidiluzza@getur.com

Vacanze
Insieme
2014

Soggiorni
di quartiere



Sport

Parrocchie

Sport



Associazioni
varie



Associazioni
di famiglie



Soggiorni
Istituzionali



Afi

Associazione delle famiglie
Confederazione Italiana

Perché Afi.

Perché è necessario entrare in rete

Il ruolo della nostra Associazione può essere decisivo per vincere le sfide che attendono le nostre famiglie. Dobbiamo prendere sempre più coscienza che l'individualismo ci indebolisce e c'è l'inderogabile necessità di crescere in convinzione, in numero, in legami fra di noi e con le altre associazioni per poter affermare i nostri valori, i valori della famiglia. Costruire la rete tra famiglie e tra associazioni e gruppi di famiglie è lo strumento principale e fondamentale per **apportare capitale sociale alle società e alla famiglia.**

Se vuoi:

- adoperarti affinché le leggi dello Stato sostengano e difendano positivamente i diritti e i doveri della famiglia;
- crescere nella coscienza di essere protagonista della "politica familiare";
- assumerti la responsabilità di trasformare la società.

Se vuoi:

- far parte di una rete associativa nazionale che:
- valorizza e promuove la famiglia;
- non è comandata da nessuno se non dalla propria coscienza e dai valori in cui crede.

Puoi farlo:

- come socio di una Afi locale;
- come associazione locale dell'Afi (Afi locale);
- come associazione affiliata.

Afi
ASSOCIAZIONE
delle FAMIGLIE
CONFEDERAZIONE ITALIANA
www.afifamiglia.it

Afi-Associazione delle Famiglie
Confederazione Italiana ONLUS

Sede legale: Piazza San Zeno 2, 37123 Verona

Sede operativa: Piazza Angelini 1, 37014 Castelnuovo del Garda (VR)

Fax: 045 4850842 - afi@afifamiglia.it - www.afifamiglia.it

Codice Fiscale: 93044990237

L'Afi aderisce a

